

Sostenibilità. Come far leva sui temi ESG per far ripartire il business?

A cura di Luca Brambilla, tirocinante PoliS-Lombardia



Luogo e data 12 maggio 2020 (webinar)

Promotori Ernst&Young

Relatori *Fabrizio Cantore*, Manager, Climate Change & Sustainability Services
Monica Merlo, Associate Partner, Climate Change & Sustainability Services
Ilaria Neirotti, Manager, Climate Change & Sustainability Services
Rachele Cicoli, Senior, Climate Change & Sustainability Services
Rossella Zunino, Senior Manager, Climate Change & Sustainability Services
 FSO

Sintesi

A fronte dell'emergenza COVID-19 e del suo impatto sui mercati, i relatori offrono alle imprese consigli su come gestire la situazione e guardare al futuro.

Fabrizio Cantore affronta il tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Spiega l'importanza di declinare in procedure i principi di sicurezza definiti dalle normative e l'importanza di effettuare *risk assessment* aggiornati, poiché per tenere sotto controllo la diffusione del virus porta all'implementazione di modifiche dei luoghi di lavoro. Cantore ricorda l'osservanza del "modello 231" e il fatto che controlli da parte dell'Organismo di vigilanza potranno aumentare. Ancora con riferimento ai nuovi rischi, si deve tenere conto di essi nel DVR (documento di valutazione dei rischi) aziendale, e si nota che deve e dovrà assumere maggior rilievo la sorveglianza sanitaria dei lavoratori da parte del medico competente. Anche i rapporti con i fornitori subiscono cambiamenti per rispondere alle nuove circostanze.

Monica Merlo parla di organizzazione e processi nell'azienda e modelli di governance per la riorganizzazione aziendale.

Menziona il modello *P-D-C-A (Plan-Do-Check-Act)*, il *risk-based thinking* (per considerare rischi e opportunità in via preventiva e pianificare azioni di conseguenza) e l'importanza di comprendere e sfruttare le condizioni del contesto per la gestione del cambiamento.

Ilaria Neirotti si chiede quanto siamo pronti a un nuovo paradigma di business all'insegna della sostenibilità.

Afferma che fino ad oggi le imprese hanno immaginato la sostenibilità come un progressivo miglioramento di performance, che si realizza con azioni come ridurre le emissioni o aumentare salute e sicurezza. Le imprese però potrebbero ragionare, oltre che in termini di performance, anche in termini di impatto e posizionamento strategico: un modello di business più sostenibile può generare un impatto che dà valore alla competitività dell'azienda e al territorio. E oltre all'intenzione di generare impatto sociale e ambientale è opportuno garantire la misurabilità dell'impatto per assicurare trasparenza e accountability sulle attività portate avanti dall'azienda. Il messaggio è che la sostenibilità dovrà essere sempre più una scelta strategica nei piani industriali delle imprese.

Rachele Cicoli affronta la relazione tra inquinamento e COVID-19 e il ruolo strategico dell'igiene industriale.

Il particolato atmosferico (PM10 e PM2.5) è sia amplificatore delle complicità della malattia sia supporto/vettore per la diffusione aerea del virus; gli ossidi di azoto (NOx) sono associati a un aumento del tasso di infezione e mortalità e a un aumento di infiammazione nelle persone più esposte.

La Cicoli si sofferma su rischi e opportunità per le imprese in questa fase.

Rischi sono:

- finanziario: è richiesto il rinnovamento delle tecnologie a supporto dell'igiene industriale e per la riduzione di impatto ambientale;
- operativo: è possibile che si assista a mancanza di forniture e componentistica e quindi sia necessario ricollocare alcune attività e consolidare le reti di impresa;
- reputazionale: è richiesto un aggiornamento continuo sui nuovi obblighi normativi.

Opportunità sono:

- riduzione dei costi dovuta al rinnovamento delle tecnologie e al risparmio di risorse naturali;
- *reshoring*: ritorno delle attività produttive in Europa e Italia, maggiore controllo sulla catena di fornitura, creazione di condizioni di attrattività di nuovi investimenti industriali;

- maggiore interesse dagli investitori: in questo periodo si assiste a migliori risultati per i portafogli ESG rispetto a quelli tradizionali.

Rossella Zunino parla dei *social bond* come sostegno di una ripartenza sostenibile.

Diverse istituzioni finanziarie, come l'IFC (International Finance Corporation), l'African Development Bank, la CEB (Council of Europe Development Bank) hanno emesso in questo periodo titoli appositi in risposta alla pandemia. La Borsa Italiana ha avviato dal 20 aprile 2020 un'iniziativa di incentivazione all'emissione dei Green e Social Bond i cui proventi siano destinati a supportare attività finalizzate al raggiungimento degli SDGs 3 e 8 delle Nazioni Unite. La Cassa Depositi e Prestiti ha lanciato il "COVID-19 Social Response Bond", per un ammontare complessivo di 1 miliardo di euro in due *tranche* da 500 milioni, a 3 anni e a 7 anni.

Gli investitori ESG nell'era COVID-19 però stanno in guardia di fronte alla minaccia del "*social washing*".

